

IL PROGETTO

Servirà una variante urbanistica, in consiglio nei prossimi mesi

Alla torre scenica solo una "spuntatina"

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

Un po' l'emergenza sanitaria, un po' l'estate, metti poi il cambio della guardia ai vertici delle partecipazioni e un po' le vicende legate al futuro del Lido Palace e dell'area Cattoi, sta di fatto che negli ultimi mesi tutta la querelle legata alla correzione del progetto riguardante nuovo Palazzo dei Congressi e teatro comunale si è allontanata dai radar del dibattito politico e della cronaca cittadina. Anche perché le parti (Comune e Patrimonio del Trentino) hanno scelto di mantenere un profilo basso per evitare le polemiche che hanno accompagnato

La sindaca Cristina Santi: «Siamo in dirittura d'arrivo, entro un paio di settimane firmeremo un protocollo d'intesa per proseguire coi lavori»

la vicenda all'inizio di quest'anno. Ora però sembra si stia arrivando al dunque, peraltro abbastanza in ritardo rispetto ad alcuni proclami di Palazzo Pretorio che volevano chiusa la questione già all'inizio della primavera. «Ora siamo veramente in dirittura d'arrivo - annuncia la sindaca Cristina Santi che ha seguito personalmente tutti i passaggi del confronto coi vertici di Patrimonio del Trentino - Ci sono da sistemare solo alcuni dettagli, in un paio di settimane contiamo di chiudere. Sigleremo un protocollo d'intesa di carattere tecnico per non accumulare ulteriori ritardi nella tabella di marcia dei lavori. Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale vedremo più avanti ma è ovvio che trattandosi di una permuta vi sarà una compensazione».

La prima cittadina non si addentra negli aspetti tecnici che verranno illustrati nel dettaglio nelle prossime settimane una volta messe le rispettive firme sul protocollo d'intesa. Ma per uno degli aspetti più controversi e di

*Alla fine l'abbassamento sarà di 4-5 metri
Si va verso l'accordo tra Comune e Patrimonio*



A sinistra il rendering del vecchio progetto; qui sopra la sindaca col governatore Fugatti; in basso il tracciato di ingresso e uscita su via Filzi



polemica politica (il taglio della torre scenica del futuro teatro comunale) alla fine la montagna sembra aver partorito il classico topolino. Per questioni di carattere tecnico infatti la riduzione in altezza della torre sarà solo di 4-5 metri, scendendo dai 25 di progetto ai futuri 20-21 metri che dovrebbero comunque salvaguardare la possibilità di utilizzare la parte superiore della struttura per proiezioni cinematografiche all'aperto nella stagione calda. In più, anche con questo taglio ridotto, lo skyline della città vista dal lago dovrebbe impattare meno dell'ipotesi originaria.

Questo al momento è l'unico dato certo dell'accordo ufficiale raggiunto tra le parti. Di sicuro però c'è anche che nelle prossime settimane (entro ottobre o al massimo novembre) la giunta dovrà portare prima in commissione e poi in consiglio una variante urbanistica (la Variante 15) per sistemare tutta una serie di cose e rendere conformi le modifiche che verranno apportate. Tra queste quasi sicuramente ci sarà anche la correzione sostanziale del sistema di «accesso e recesso» dai parcheggi interrati, tra nuova ala del Palazzo dei congressi, struttura sull'ex tennis Lido, etc. In origine tutto doveva avvenire su viale Carducci, entrata e uscita. Ma il progetto originario non poteva all'epoca tener conto della presenza futura della Ciclovia del Garda, il cui tratto cittadino dovrà transitare proprio da viale Carducci e viale Rovereto. Ecco allora che sembra aver fatto breccia (con l'apposita variante urbanistica di cui si parlava sopra) la soluzione dell'ingresso da viale Carducci con uscita su via Filzi utilizzando una rampa lungo la direttrice est-ovest a nord del futuro teatro e dell'ala nuova del Palazzo.

Qualcosa quindi sembra muoversi sul serio e la chiusura del cerchio, stando alle indicazioni che arrivano da Palazzo Pretorio, stavolta dovrebbe essere veramente imminente. Questione di poche settimane, se non di giorni. In verità le dichiarazioni ufficiali di chiusure imminenti si erano già sprecate a gennaio e a febbraio, con la volontà di definire il tutto entro la primavera. In mezzo è passata un'estate e si è alle porte dell'autunno. Ora però, garantisce la sindaca Cristina Santi, «siamo veramente ai dettagli».